



Capacity SUD

Linea B.1 – FARE RETE EVENTI

Creazione di reti professionali e promozione di scambi di esperienze

Summer School

AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO

Esigenze attuative, implicazioni organizzative, *governance* e competenze nella
programmazione europea 2014-2020

Salerno, 3 luglio 2013

**INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI, LOGICHE DI PROGRAMMAZIONE
ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI:
ALCUNI PUNTI CHIAVE**

Marco Ruffino

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

♣ Criticità “storiche” (ad invarianza di contesto):

- ♣ I conclamati limiti della programmazione 2007-2013, nei funzionamenti e negli impatti
- ♣ La prevalenza della dimensione della spesa (costo) su quella del risultato (investimento)
- ♣ Per l'Italia: il *mismatch* fra strategie, risorse e condizioni attuative

♣ Criticità “emergenti” (evoluzione del contesto):

- ♣ La crescita “asimmetrica” della UE, fra allargamento ed integrazione
- ♣ La debolezza della capacità di risposta alla crisi economica strutturale
- ♣ La crescita dei bisogni, in parallelo alla decrescita delle risorse



ESIGENZE DI “EVOLUZIONE STRUTTURALE DELLE POLITICHE STRUTTURALI”

PER GLI ASPETTI DI PROGRAMMAZIONE E DI ATTUAZIONE
ALLE SCALE EUROPEA, NAZIONALE, REGIONALE

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

Criticità “storiche” (ad invarianza di contesto)

◆ Conclamati limiti della programmazione 2007-2013, nei funzionamenti e negli impatti	➔	◆ Finalizzare la programmazione, semplificare l'attuazione, rafforzare la valutazione
◆ Prevalenza della dimensione della spesa (costo) su quella del risultato (investimento)	➔	◆ Superare gli schemi redistributivi “orizzontali” concentrando le risorse su poche priorità chiave
◆ Per l'Italia: il <i>mismatch</i> fra strategie, risorse e condizioni attuative	➔	◆ Adeguare la capacità delle istituzioni come condizione necessaria all'uso dei Fondi strutturali

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNI ELEMENTI DI CONTESTO

Criticità “emergenti” (evoluzione del contesto)

▲ Crescita “asimmetrica” della UE, fra allargamento ed integrazione



▲ Ridefinire le “ragioni di scambio” fra i partner della UE

▲ Debolezza della capacità di risposta alla crisi economica strutturale



▲ Sostenere in modo convergente una strategia globale di sviluppo di medio termine

▲ Crescita dei bisogni, in parallelo alla decrescita delle risorse



▲ Creare esternalità positive e bilanciare sviluppo ed inclusione

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNE “TRANSIZIONI” GUIDA

DA...	...A
↗ una forte “autoconsistenza” dell’agire dei singoli Fondi, rispetto al quadro debole della Strategia di Lisbona ...	↗ ...uno stretto quadro comune di finalizzazione, dato dalla Strategia Europa 2020 e dal relativo QSC, riferito anche a risorse non strutturali.
↗ la debole presenza (possibilità) di schemi di integrazione, sia fra Fondi che al loro interno ...	↗ ...una forte enfasi sulla programmazione integrata, in ragione del quadro comune di riferimento e della esplicita previsione di regole comuni ai Fondi.
↗ un modello di programmazione “lineare”, per dimensioni parallele ...	↗ ...un modello di programmazione “a matrice” e convergente.
↗ un ampio insieme di <i>policies</i> redistributive...	↗ ...una più stretta finalizzazione delle <i>policies</i> , attraverso il principio di concentrazione.

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNE “TRANSIZIONI” GUIDA

DA...		...A
↗ un relativa indipendenza delle <i>policies</i> ...	➔	↗ ...un più forte vincolo di salvaguardia del rapporto fra sviluppo ed inclusione.
↗ una importante latitudine decisionale “locale” ...	➔	↗ ...un più forte equilibrio fra esigenze locali e indirizzi/vincoli globali.
↗ una programmazione “semplice”, basata su un numero limitato di variabili puntuali...	➔	↗ una programmazione rivolta a favorire le interdipendenze e ad accrescere la produzione di valore.
↗ (per il FSE) un perimetro relativamente ristretto di azioni eligibili...	➔	↗ un allargamento dei campi di intervento, con specifico focus sulle politiche sociali.
↗ una presenza significativa della dimensione territoriale...	➔	↗ una ancor maggiore attenzione al territorio, nelle sue diverse scale e nei loro rapporti.

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNE “TRANSIZIONI” GUIDA

DA...		...A
◆ una presenza “storica” della dimensione partenariale...	➔	◆ una ancor maggiore articolazione del partenariato ed una più forte attenzione ai processi di <i>governance</i> .
◆ una logica di regolazione essenzialmente <i>ex post</i> (n+2), basata sul <i>driver</i> della spesa	➔	◆ una logica di regolazione <i>ex ante</i> (condizionalità), <i>in itinere</i> (indicatori) ed <i>ex post</i> (n+2), basata sui driver della capacità, degli impatti e della spesa.
◆ un rapporto “amministrativo” con la CE...	➔	◆ un rapporto “quasi-contrattuale” con la CE.



UNA FORTE RICHIESTA DI INNOVAZIONE DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE,
CHE PONE FORTI ESIGENZE DI ADEGUAMENTO E SVILUPPO ORGANIZZATIVO

INNOVAZIONI DEI REGOLAMENTI

ALCUNI EFFETTI/PER UNA DISCUSSIONE

- ◆ **Dal punto di vista decisionale** (scelte di programmazione)
 - ◆ Maggiori vincoli cogenti e di indirizzo di cui tener conto.
 - ◆ Possibile maggior costo di presa delle decisioni derivante dall'applicazione del principio di concentrazione (con effetto relativo per le regioni Convergenza).
 - ◆ Affollamento del set decisionale interno alla Regione (in presenza di schemi di integrazione).
 - ◆ Rafforzamento degli schemi partenariali multilivello, anche in vista dell'attuazione.
 - ◆ Attenzione all'equilibrio fra azioni "esterne" ed azioni "interne".
 - ◆ Attenzione al *trade-off* fra qualità/innovazione e sostenibilità della programmazione integrata.



**ANTICIPARE IN SEDE DI PROGRAMMAZIONE GLI ASPETTI CHIAVE (NORMATIVI, ORGANIZZATIVI, PROFESSIONALI)
DELL'ATTUAZIONE, IN TERMINI DI *CAPACITY BUILDING***